

ROBERTO GENNAIO

Via Fellingine 75 – 73040 Alliste (LE)
roberto.gennaio@libero.it

PRIMA SEGNALAZIONE PER L'ITALIA DEL MARTIN PESCATORE BIANCO E NERO (*CERYLE RUDIS*, L. 1758, ALCEDINIDAE)

RIASSUNTO

Si segnala il primo avvistamento per l'Italia del martin pescatore bianco nero (*Ceryle rudis* L., Alcedinidae), specie stanziale, con areale di distribuzione che si estende dall'Africa sub sahriana al S/E asiatico.

L'esemplare femmina è stato individuato per la prima volta il giorno 5 novembre 2014, presso i bacini idrografici del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" (LE), durante l'osservazione dell'avifauna. L'esemplare ha svernato nel vasto biotopo acquatico con regolarità fino al 10 gennaio 2015, successivamente è stato osservato saltuariamente, fino al 12 aprile.

La sua presenza nel Salento potrebbe essere dovuta o ad una serie di cambiamenti climatici, oppure molto più probabilmente potrebbe trattarsi di un caso di dispersione dell'esemplare fuori dal suo areale di distribuzione.

SUMMARY

The author presents the first report for Italy of the pied kingfisher (*Ceryle rudis* L., Alcedinidae) on November 5, 2014, in the wet area of the Regional Natural Park "Litorale di Ugento", Lecce, Apulia, Italy. The species was not reported in the list of the birds of the Apulian region (LIUZZI *et al.*, 2013) and check list of the Italian national avifauna (FRACASSO G. *et al.*, 2009). This first sighting was reported among the rarities of Italy in the mailing list of EBN Italy.

The female specimen has wintered for over two months. The observation made it possible to study a number of behaviors, roosts, selection of time shooting, etc. The diet generally consists of mullet (*Mugil cephalus*), also of medium size, which are identified from a high perch, or scouring from high the water, remaining steady in flight.

From 10 January 2015 the specimen has not been observed in his regular routine site. The specimen was subsequently sighted occasionally until April 12.

The pied kingfisher is classified as Least Concern (LC) on the IUCN Red List.

Its presence in Salento may be due either to climate change, or a case of dispersion of the specimen outside its natural range.

INTRODUZIONE

Il martin pescatore bianco nero (*Ceryle rudis*) appartiene all'Ordine dei Coraciiformes e alla famiglia degli Alcedinidae. Specie stanziale, il suo areale si estende dall'Africa sub sahariana, Egitto orientale, lungo il Nilo, Ghana del Sud, Zambia, Zimbabwe, Kenia, all'Asia, dall'India alla Cina meridionale. In Europa nidifica solo in Turchia ed è svernante raro in Grecia, regolare in Israele, Cipro e Polonia. Lungo circa 25 cm è uno dei pochi a non avere una livrea multicolore.

Il piumaggio è nero sul dorso con piume striate e orlate di bianco, piumaggio inferiore bianco, larga mascherina nera che dall'occhio termina dietro la nuca, cresta piumata nera, zampe e becco neri. Esiste dimorfismo sessuale. I maschi sono riconoscibili dalle due bande nere orizzontali presenti sul petto bianco, mentre le femmine ne hanno una sola incompleta. Raggiunge la maturità sessuale a un anno di età, ma inizia a nidificare ed allevare la prole dal secondo o terzo anno di vita.

La coppia scava nella sabbia con zampe e becco un tunnel verticale profondo anche 1,2 m che termina con una camera alla base in cui depone 4/5 uova che schiudono dopo 18 giorni di incubazione. I pulcini rimangono nel nido 24/29 giorni, imparando a cacciare già dopo un mese di età, diventando completamente indipendenti dopo 1 o 2 mesi.

Frequenta habitat come torrenti, laghi, fiumi, estuari, canali, e baie. Diversamente dalle altre specie di martin pescatore, invece di mettersi in agguato su un posatoio scruta in volo stazionario lo specchio d'acqua in cerca di pesci tuffandosi quando vengono avvistati. Non ritorna a terra dopo ogni cattura, anzi, è capace di mangiare la preda rimanendo sempre in volo e di avventarsi su un secondo pesce.

In Sudafrica, dove si spinge fino al mare, si nutre anche delle sardine che migrano in immensi banchi (SAPERE.IT, WIKIPEDIA.ORG).

È specie a basso rischio di estinzione come indicato nella lista rossa dell'IUNC. In Italia è specie protetta dalla Legge 157 del 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'AREA DELL'AVVISTAMENTO

Localizzato a S/E del versante ionico della Penisola Salentina che si affaccia sul Golfo di Taranto, il Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento", istituito con Legge della Regione Puglia. n° 13 del 28 maggio 2007 ai sensi L.R. n° 19 del 24 luglio 1997, ha una estensione di circa 1600 Ha e comprende una serie di habitat rari e peculiari, caratterizzati da una ricca biodiversità vegetale e animale, meritevoli di conservazione e per questo già inserito ai sensi della Direttiva Europea "Habitat" 92/43 CEE nell'elenco dei SIC Siti di Importanza Comunitaria (codice IT9150009) della Rete Natura 2000.

Habitat peculiari del Parco sono le zone umide e una serie di bacini idrici seminaturali collegati da canali tra di loro e il mare, frutto di diversi progetti di risanamento igienico-agrario e di bonifica delle vaste paludi che caratterizzavano il retroduna del vasto litorale di Ugento. Le acque salmastre di questi invasi, alimentate dal mare e da risorgive di falda superficiale, lentiche e poco profonde (2 m circa la profondità massima), spesso trasparenti, sono vere e proprie *nursery* popolate da una ricca ittiofauna costituita da anguille (*Anguilla anguilla*), spigole (*Dicentrarchus labrax*), cefali (*Mugil cephalus*), orate (*Sparus aurata*), bavose pavone (*Salaria pavo*), noni (*Aphanius fasciatus*) specie prioritaria della Direttiva "Habitat" e gambusie (*Gambusia affinis*), (GENNAIO, 2001).

Imnesso in tempi recenti in queste acque il carassio dorato (*Carassius auratus auratus*) benché vietata l'immissione di specie alloctone, che si è adattato velocemente a questo habitat aumentando in poco tempo la popolazione in migliaia di individui.

Il vasto biotopo trovandosi geograficamente sulle principali rotte migratorie primaverili e autunnali, costituisce un luogo di concentrazione, di svernamento, di transito per contingenti notevoli per diverse specie di avifauna moltissime tutelate dalle direttive europee (Dir. CEE 409/79, Dir. CEE 147 - 2009 conservazione uccelli selvatici) e inserite nella Lista Rossa Nazionale.





RISULTATI E DISCUSSIONE

In seguito ad una serie di indagini periodiche effettuate per documentare e monitorare la ricca biodiversità del Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento, il giorno 5 novembre 2014 durante le mie osservazioni sull'avifauna acquatica svernante, presso il bacino denominato "Bianca", veniva osservato in lontananza e a occhio nudo, nella posizione dello "spirito santo" un uccello di medie dimensioni dalla livrea bianca. L'esemplare successivamente si tuffava nello specchio d'acqua e subito dopo si dirigeva verso un folto canneto presente al margine dell'invaso posandosi su una canna palustre.

L'esemplare poco dopo ritornava in volo sullo specchio d'acqua, ma ad una distanza molto più vicina rispetto alla prima osservazione.

L'uso del binocolo permetteva di osservare meglio l'esemplare dal comportamento simile ad un martin pescatore e di constatare con gran meraviglia che si trattava di una specie nuova mai osservata in precedenza, né segnalata nelle *checklist* dell'avifauna del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" (GENNAIO, 2001; 2009).

L'immediata consultazione di alcuni siti di ornitologia attraverso il web porta poco dopo a determinare la specie nel martin pescatore bianco e nero (*Ceryle rudis*), un esemplare femmina per la precisione riconoscibile per la presenza di una sola banda nera smorzata al centro del petto bianco.

La specie inoltre non risultava segnalata non solo nella lista dell'avifauna della Regione Puglia (LIUZZI *et al.*, 2013), ma addirittura nella *check-list* dell'avifauna nazionale (FRACASSO G. *et al.*, 2009) e in quelle riportate sui portali *on-line* del *birdwatching* italiano, Argonauti, EBN Italia.

Questo primo avvistamento è stato segnalato tra le rarità d'Italia nella *mailing list* di EBN Italia.

Le prime osservazioni effettuate quasi quotidianamente, in orari diurni

e/o pomeridiani fino al crepuscolo, non sempre hanno permesso di individuare l'esemplare sempre nello stesso sito del primo avvistamento data la vastità del biotopo palustre.

Le osservazioni successive hanno permesso di studiare una serie di comportamenti dell'esemplare.

Scelta di posatoi abitudinari, attività di pesca che si intensificava principalmente nelle ore centrali del giorno e del primo pomeriggio, a volte nello stesso specchio d'acqua, tanto da poter permettere di effettuare un'ottima documentazione fotografica.

L'alimentazione è costituita in genere da piccoli cefali (*Mugil cephalus*), a volte anche di media dimensione, e latterini (*Atherina boyeri*) non disdegnando esemplari di carassio dorato (*Carassius auratus auratus*), che vengono individuati dall'alto di un posatoio, oppure scandagliando da notevole altezza lo specchio d'acqua rimanendo in volo stazionario nella posizione dello "spirito santo", catturati successivamente con spettacolari tuffi che portano l'esemplare a immergersi completamente in acqua. Durante le osservazioni l'esemplare non è mai entrato in competizione con altri uccelli piscivori né tanto meno col martin pescatore (*Alcedo atthis*) a volte osservato contemporaneamente nella stessa zona di caccia.

Dal 10 gennaio 2015 l'esemplare non è stato più osservato regolarmente nel suo sito abitudinario. Successivamente nella prima decade di febbraio viene osservato un paio di volte in volo e dopo una lunga assenza presso l'invaso "Rottacapoza Sud" il 15 marzo.

Il 12 aprile viene avvistato fuggacemente per l'ultima volta ai bacini di Ugento dal sottoscritto.

CONCLUSIONI

La presenza di un esemplare di *Ceryle rudis* fuori dal suo areale di distribuzione potrebbe rappresentare il preludio di una variazione in corso della sua distribuzione geografica.

La sua abilità nella caccia e nel volo sono indice di un individuo in buono stato di salute, non riferibili ad esemplare tenuto in cattività sfuggito da voliere. Alle zampe non sono stati osservati anelli identificativi.

Specie stanziale nel suo areale di distribuzione, l'esemplare potrebbe essere giunto dal Nord Africa o dalla vicina Grecia, trasportato accidentalmente da una nave (*ship-assisted*), o debilitato, da mezzi di fortuna galleggianti (imballaggi di polistirolo, legni, ecc.), o ancora, durante l'attività trofica, inseguendo le migrazioni in mare aperto di banchi di pesci pelagici si sia allontanato dal proprio areale di distribuzione.

SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA

www.argonauti.org

www.ciso-coi.org

www.ebnitalia.it

www.iucnredlist.org

www.sapere.it/sapere/approfondimenti/animali/uccelli/martin-pescatore-bianco-e-nero.html

https://it.wikipedia.org/wiki/Ceryle_rudis

FRACASSO G., BACCETTI N., SERRA L., 2009 - Lista CISO-COI degli uccelli italiani. Parte prima: liste A, B e C. *Avocetta*, 33:5-24

GENNAIO R., 2001 - Tra le dune e la macchia i Bacini di Ugento, aspetti botanici, faunistici e paesaggistici, pag. 130, Martano Editrice, Lecce

GENNAIO R., 2009 - Passaggio a Sud Ovest, l'avifauna acquatica del Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento, pag. 160, Edizioni Grifo, Lecce

LIUZZI C., MASTROPASQUA F., TODISCO S., 2013, *Avifauna pugliese... 130 anni dopo*. Ed. Favia Bari, pag. 322